

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne escono dal giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 28 Ottobre 1903

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i fogli non affrancati.

Anno IV. — N. 245

Nonno tuvant animas laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma torant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amare:  
Quas vivit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Urban.

## La cooperazione

La profonda trasformazione teorica e tattica svoltasi in seno al socialismo sulla fine del secolo scorso e negli inizi del nuovo, appare in modo evidente nei rapporti fra organizzazione socialista e cooperazione.

Anni or sono i seguaci di Marx avvertivano la forma cooperativa come metodo di lotta troppo borghese, pericolosa per le classi proletarie, siccome quello che ne attuava l'insorgente animoso spirito di rivendicazione: Turati parlava scetticamente nella Critica Sociale della «Sirena cooperativista» e nel congresso di Reggio una proposta che ne raccomandava la diffusione veniva solennemente riprovata.

Ma più che gli ordini del giorno opera sulla vita di un partito la forza delle cose. E questa fece sì, che i socialisti avessero, in seguito, a constatare *bon gré mal gré*, l'utilità pratica della cooperazione per i lavoratori e si lasciassero con fervore di propaganda all'applicazione del nuovo sistema di organizzazione. Così in poco tempo costituirono una propria federazione, Turati deve proclamare la cooperazione leva potente per l'ascesa popolare e a Genova la settimana scorsa i socialisti si radunarono per affermare come verità ovvia ciò che a Reggio era stato detto una eresia.

Di questo ravvedimento noi, cattolici, siamo vivamente e sinceramente lieti. Troppo grandi sono i vantaggi che la cooperazione arreca alle profligate classi operose per non salutare il valido contributo a questa forma d'azione sociale aggiunto dal partito sociale.

Lieti ne siamo altresì perchè i socialisti facendosi apostoli della cooperazione vengono ad essere pionieri, sebbene nolenti, di una civiltà cristiana.

La cooperazione infatti, gioverà notarlo, non conduce alla collettivizzazione dei mezzi di produzione, anzi neutralizza ogni propaganda socialista ed è la tomba del futuro regime sociale sognato dai lettori del Capitale di Marx.

Essa non concorre ad abolire la proprietà privata, bensì la rafforza e la difonde, facilitando agli individui l'acquisto e l'aumento dei capitali, sia per mezzo del risparmio, sia per mezzo del prestito. Era questo appunto il motivo che persuadeva anni or sono i socialisti a non far buon viso alla azione cooperativista: ed oggi innanzi al rapido e multiforme fiorire di tali istituti, essi sentono venir meno ogni fiducia nei propri ideali ed alcuni anzi ne proclamano, schiettamente la bancarotta.

Chi invece avvantaggia da questa mirabile fioritura di istituzioni sociali è il Cristianesimo. La cooperazione invero moralizza i rapporti economici, volgendo l'attività economica alla soddisfazione dei bisogni non al conseguimento dei profitti, sopprimendo alta la frode, l'adulterazione nelle derrate, il *Suicating System*: impedisce il sorgere delle fortune colossali, dei re del denaro ai quali sono legate le sorti dei commerci e delle industrie, aumentando all'opposto il numero dei piccoli proprietari, degli artigiani, che costituiscono un elemento prezioso per la fioridezza e per la pace del civile consorzio.

Sostituisce alla concorrenza la solidarietà; al principio ciascuno per se il verbo nuovo *ciascuno per tutti*; essa insomma attua nella vita pubblica il sublime precetto di Cristo: *amatevi l'un l'altro come fratelli*.

## Cose di Corte e di Governo

La giornata dei Sovrani.

Pisa, 27. — Stamane i Sovrani visitarono lungamente l'Orfanotrofio maschile ricevuto dal prefetto, dal presidente dell'Orfanotrofio, dal consiglio direttivo e dagli insegnanti. Gli orfani pronunziarono dei discorsi e offesero ai Sovrani una pergamena. I Sovrani furono entusiasticamente acclamati.

Alle ore 10,30, acclamati lungo il percorso dalla folla malgrado la pioggia dirotta, si recarono a visitare la fabbrica Ginori-Richard ricevuti dal prefetto, dal direttore e dagli impiegati dello stabilimento. Ritornarono a S. Rossore alle 11,40.

Per le convenzioni ferroviarie.

Roma, 27. — Sotto la presidenza dell'on. Niccolini si è riunita la Commissione per le modificazioni da introdurre al titolo 5° della legge sui lavori pubblici riguardanti le ferrovie. Dopo lunga discussione, la Commissione ha approvato

la relazione che è stata presentata dal ministro dei Lavori Pubblici insieme allo schema di progetto di legge per la parte che riguarda la legislazione ferroviaria.

Roma, 27. — A proposito delle convenzioni ferroviarie il *Giornale dei Lavori Pubblici* è informato che mentre le Società Sicula e Mediterranea non avrebbero avuto difficoltà in massima contro detto contratto, l'Adriatica avrebbe invece confermato press'a poco le precedenti sue proposte del gennaio ultimo scorso per un esercizio privato a *forfait*.

Quanto alla Società Veneta si sarebbe limitata ad indicare come potrebbe essere costruita la nuova rete secondaria da esercitarsi col sistema in vigore sulle linee che già ha essa in concessione.

## La crisi ministeriale.

Il lavoro di Giolitti.

Roma, 27. — Giolitti continua a lavorare per risolvere la crisi ministeriale. Esso trova però molti ostacoli da sormontare per riuscire a comporre un ministero forte e vitale. Intanto esso continua gli abboccamenti con diversi uomini politici, mentre d'altra parte i giornali continuano nelle loro chiacchiere più o meno fondate. Fra altro dicesi che Giolitti voglia chiamare alla Marina un Ministro borghese, ma poco vi si crede; tutt'al più vi si manderebbe il Dal Verme, che è un generale in ritiro, il quale oggi fu chiamato a Roma. Giolitti si abboccò con Stringher direttore della Banca d'Italia, di cui chiese l'avviso sulla situazione finanziaria e sui trattati di commercio. Si abboccò pure con Sacchi che ha accettato di far parte del ministero. Assicurasi che vogliasi nominare il sen. Rattazzi ministro degli Esteri.

Intanto l'on. Giolitti informa quotidianamente il Re del lavoro fatto. Il Re arriverà domattina e entro domani l'on. Giolitti assumerà formalmente l'incarico.

## Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 27. — Sua Santità ha ricevuto stamane il Card. Moran che presentò parecchie famiglie australiane. Ricevette pure Mons. Vescovo di Amelia, e il signor Fiat superiore generale della Congregazione delle Figlie della Carità.

Nel pomeriggio ammise alla sua Augusta presenza nelle loggie molte famiglie italiane e straniere.

Mons. Lorenzelli in udienza di congedo.

Roma, 27. — Stasera il Santo Padre ricevette Mons. Lorenzelli Nunzio a Parigi in udienza di congedo. Il Nunzio ritornerà in settimana a Parigi.

Disordini in Francia

per la questione delle Congregazioni.

Rennes, 27. — Al momento in cui il mandataro liquidatore usciva dalla scuola congregazionista di Parigi, ove erano stati posti recentemente i sigilli, una grandine di pietre fu scagliata contro di lui ed un colpo di revolver fu sparato nella sua direzione. Nessuno è stato ferito. Fu operato un arresto, ma non si crede che l'arrestato sia l'autore dei colpi di revolver.

Per la lingua italiana a Malta.

Malta, 27. — Il Governo ha ordinato l'apertura della sessione del Consiglio legislativo, malgrado le dimissioni di tutti i membri effettivi. Perciò il Consiglio si comporrà dei soli membri ufficiali, ciò che provoca vivo malcontento.

## NEI BALCANI

La Turchia

respinge la nota austro-russa?

Londra, 27. — Telegrafano da Costantinopoli al *Daily Chronicle* che il consiglio dei ministri turchi ha rifiutato di accettare le misure proposte dall'Austria e dalla Russia nel loro memorandum, come contrarie ai diritti del sultano.

Il congedo della riserva bulgara.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Sofia: Si è pubblicato il decreto ordinante il completo congedo di tutta la classe della riserva bulgara già chiamata sotto l'armi. I riservisti si invieranno subito alle loro case.

Imminente rivolta d'Albanesi.

Parigi, 27. — Il *Rappel* ha da Atene che i capi albanesi, cristiani e mussulmani, si sono riuniti a Doakova ed hanno votato una decisione dichiarante che non vi è nulla a sperare dalle riforme del Governo ottomano, e che il solo mezzo di migliorare la situazione è la separazione dell'Albania dalla Turchia. Perciò hanno deliberato di proclamare l'insurrezione generale. Quei capi dicono che in 15 giorni possono mettere in armi 50 mila uomini.

## Attentato ad un treno.

Berlino, 27. — Si telegrafa da Salonicco: Contro un treno proveniente da Uesküb fu commesso un attentato con bombe di dinamite. Le rotaie furono divelte, il treno non soffrì alcun danno.

Punizioni di redifs.

Costantinopoli, 27. — Una informazione della Porta agli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia dice che il Tribunale di guerra ha condannato un tenente a 10 mesi di carcere ed alla degradazione, tre sergenti a 8 mesi, due caporali a 7 mesi e 18 soldati a 10 mesi di carcere, per violenze commesse a Smerdes, vilajet di Monastir.

## Note e commenti

Non ancora.

Credevamo che ieri — compleanno di S. E. l'on. Giolitti — questi avesse regalato all'Italia il suo nuovo governo. Invece niente: siamo dunque ancora al prologo. Tuttavia il *drama* — dei sic catdramici del Friuli ce ne ridiamo — il *drama* giolittiano, nel quale a quanto pare agitano persone nuovissime, non può tardare a presentarsi sulla scena.

E noi, spettatori, vorremmo che l'orditura del *drama* ci desse la completa legislazione operaia; tanto reclamata dai bisogni dei tempi e la cui mancanza è causa di sanguinosi conflitti e di dolorosi attriti. La legislazione operaia, nella quale gli altri Stati sono così avanti come noi siamo indietro. La legislazione operaia sulla quale i destri e sinistri e uomini del centro (vulgo *pancia*) dovrebbero, almeno nelle linee generali, accordarsi. La legislazione operaia, di cui ancora ben pochi a Montecitorio mostrano d'aver conoscenza, mentre la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli — per quasi due anni studiata e vagliata alle due Camere — il giorno stesso in cui doveva andare in vigore fu dovuta sospendere perchè riconosciuta, in molti punti, praticamente inattuabile!

Questo il programma del nuovo ministero e questo il lavoro dovrebbe essere del Parlamento.

Ma si — aspetta cavallo che l'erba cresca... D'urgenza per il paese sono il divorzio, il concentramento delle Opere Pie, la questione degli *exequatur*, le congregazioni religiose ecc.

All right!

A Marsiglia si sono chiuse le scuole libere, in nome, *cela va sans dire*, della libertà di coscienza, di propaganda ecc. Per tale chiusura quattro mila — attenzione alla cifra — quattro mila ragazzi rimasero... a casa. I padri di famiglia l'altro ieri si raccolsero e nominarono una commissione per portare, a nome loro, in Municipio una protesta.

La Commissione va, depone alla Mairie (*ma-i-rie*, leggerebbe il nostro egregio sindaco) e ritorna per fatti suoi.

Ma che? Un centinaio di anticlericali — vulgo *lanzichenecchi* — fischiarono e tentarono di assalire la Commissione. La gendarmeria dev'è intervenire.

Tale la notizia, che protetta un nuovo fascio di luce onde illuminare le facce proterve di coloro, i quali si dicono figli della civiltà moderna.

Non dubitate, del resto; il Friuli di certo troverà che quello degli anticlericali — vulgo *lanzichenecchi* — di Marsiglia, fu un contegno correttissimo. Diamine, fischiarono e picchiavano una commissione clericale di idioti padri, che avevano l'ardire di protestare!

## NELL'ESTREMO ORIENTE

Londra, 27. — Le notizie giunte stamane dall'estremo oriente sono contraddittorie. Sembra però che la situazione non sia cambiata in meglio, e che il Giappone quanto la Russia si sforzino di ritardare la definitiva rottura. Però da ambe le parti continuano attivamente i preparativi di guerra.

Il segretario della legazione giapponese a Seoul che fa un giro nella valle del Yalou dichiara che i telegrammi ai giornali contengono delle esagerazioni. Si ricorda che dei russi armati avevano impedito al segretario di sbarcare a Yon-gampho. Il ministro russo a Seoul ha riconosciuto che il procedimento era arbitrario ed ha inviato delle istruzioni in questo senso.

## Notizie in fascio

Milano, 27. — Nella tintoria Rusconi, a Porta Romana, stasera si sfasciò un motore in azione con grande violenza. Fu un urlo di raccapriccio. L'operaio quarantottenne Saporì, colpito da un pezzo di ferro rimase ucciso sul colpo. Tre altri operai restarono gravemente feriti.

Venezia, 27. — A Montemarlo un violento incendio distrusse un vasto cascinale del conte Papafava. I soli bovini poterono salvarsi; i danui sono ingenti.

Torino, 27. — Un terribile incendio ha quasi distrutto ieri il piccolo paese di Cerro Tanero nel circondario di Asti. Il fuoco si sviluppò nella casa d'un rappresentante di commercio, tal Ferraris Francesco, e poi rivestì tredici altre case in cui trovò alimento perchè contenevano masserizie e materie facilmente infiammabili.

Parecchi fra i proprietari danneggiati non sono assicurati. Accorsi i pompieri di Asti, poterono a stento circoscrivere il fuoco e domarlo acquistando la riconoscenza di Cerro Tanaro. Uno di essi rimase ferito ad una mano.

Catania, 27. — In Adernò il contadino Pisano Carmelo, sessantenne, affetto da mania di persecuzione, vibrò un violento colpo di scure al genero Zammataro Pasquale, che cadde colpito orribilmente alla testa, mentre il Pisano scappava cantando e gridando.

Il Zammataro morì dopo poche ore. L'omicida si è costituito ai carabinieri.

Pietroburgo, 27. — A Mosca il noto richissimo editore Skirmunt, che pubblica le opere di Massimo Gorki fu condannato a cinque anni di esilio in Siberia, per avere recentemente ospitato il Gorki.

Posen, 27. — Si ha da Wreschen che vi fu assassinato sulla pubblica via il negoziante di pollame Aron Klum. Quale presunto autore dell'omicidio fu arrestato un famigliaio del Klum.

## IL MISTERO di una donna scomparsa

Il figlio fuggito.

Non ne avevamo fatto cenno fino d'ora perchè credevamo fosse uno dei soliti piccoli fatti di cronaca poco o nulla interessanti. Ma il fatto ha assunto grandi proporzioni: ed è per questo che ne rendiamo conto ai nostri lettori.

A Roma abitava in via Selci una vedova, la signora Antonietta Rosada, col figlio Giulio, laureato in legge ed impiegato all'Intendenza di finanza. Tutta la fortuna della madre alla morte del marito, consisteva in 10 mila lire, di cui tre mila spese per far studiare il figlio e sopperire ai bisogni di lui. Le restarono sette mila lire, che depositò alla Banca d'Italia per cauzione dell'impiego del suo Giulio, il quale ne conservava la ricevuta.

Fra l'avvocato Rosada e sua madre i rapporti parvero sempre affettuosissimi: quella povera donna faceva molti sacrifici pel suo figliuolo. Ma ben presto volendo costui sposare una certa Matilde Paoloni, ciò che la madre non voleva, la pace in famiglia Rosada cessò di esistere.

Tralasciando altri particolari, si sa ora che il 13 maggio c. a. la signora Rosada scomparve dalla sua casa ne fu più veduta. Il figlio, alle domande degli amici e vicini dove si trovasse la mamma, rispondeva dicendo che si trovava a Perugia od a Venezia e che stava benissimo.

Pochi giorni dopo la scomparsa il figlio si sposò colla Paoloni, e vendette anche tutti i mobili della casa, perfino le camicie, i busti e le spille della madre. Trasferito di poi a Salerno quivi si portò a riscuotere la pensione della madre falsandone la firma.

E la madre? Nessuno ne sa nulla dove essa sia. E' viva o morta?

Le più strampalate supposizioni si fanno senza riuscire a capo di nulla. Il fatto venne a conoscenza della questura che interrogò il Giulio. Questi rispose cadendo in mille contraddizioni. Sabato l'avvocato non si presentò in ufficio: era fuggito per ignoti lidi senza lasciare alcuna lettera neanche alla moglie che è disperatissima.

Ora l'autorità sarebbe venuta a conoscere che nella mattina del 13 maggio, il giorno stesso della sparizione, la signora Rosada fu vista col figlio in vettura diretta alla stazione di Termini. Qualcuno asserisce di averla veduta entrare in stazione; qualche altro assicura di avere visto alla sera Giulio tornar solo dalla parte della stazione stessa. Altri l'hanno visto durante vari giorni consecutivi dirigersi al mattino verso la stazione e tornare alla sera.

Dove erano andati madre e figlio il giorno 13? Perché la sera Giulio tornò solo? Dove andava i giorni seguenti, e che faceva durante la giornata? Mistero.

Ora la moglie è ritornata a Roma insieme alla madre ed ai fratelli accorsi a Salerno alla notizia della fuga del Rosada. Interrogata dalla polizia la moglie disse che suo marito leggeva con ansietà i giornali di Roma, dicendo che sperava di trovar notizie di sua madre. Si ritiene che il Rosada abbia mentito. Egli faceva frequenti escursioni alpine insieme a sua madre. La polizia crede che la signora Rosada sia stata uccisa.

Si sono iniziate ricerche nella campagna. La polizia ordinò di ricercare dove il Rosada spedì due bauli che si teme contenessero roba misteriosa.

Spedì anche una circolare all'Estero ordinando l'arresto del Rosada. Fin qui le notizie odierne.

## IL PROGRAMMA del Congresso di Bologna.

(Continuazione v. num. prec.)

12 novembre.

### QUARTO GRUPPO

A

Diffusione ed incremento della stampa cattolica.

(Relatore Don Guido Anichini di Roma)

Considerando che le cause, per le quali i giornali cattolici non hanno in Italia una diffusione quale sarebbe necessaria, sono da ricercarsi in primo luogo nella deficiente convinzione dei cattolici circa il dovere che hanno di sostenere una propria stampa e circa le responsabilità, che si assumono, favorendo colla lettura od altrimenti giornali avversari alla religione, in secondo luogo nella sproporzione delle forze dei giornali stessi colle esigenze odierne;

considerando che, come i periodici cattolici traggono la loro vita dall'assistenza di gruppi operosi di cattolici organizzati, così la vita delle associazioni cattoliche è impossibile si estrinsechi senza il concorso della stampa:

il XIX Congresso Cattolico Italiano

invita le associazioni ed i privati, coll'appoggio del Clero a zelare in ogni modo la pratica dell'astensione dalle letture cattive nelle famiglie cristiane, a procurare che i giornali cattolici con generoso concorso siano messi in grado di tener testa ai loro avversari nella celerità delle informazioni e nella varietà della compilazione:

invita i Comitati Diocesani e Regionali a mantenersi in istretti rapporti colle redazioni dei periodici cattolici, che si pubblicano, nell'ambito della loro giurisdizione, chiamandone i rappresentanti a far parte dei vari gruppi a secondo delle competenze, promovendo in opportune occasioni convegni diocesani o regionali di pubblicisti per intendersi sui criteri d'azione.

Si richiamano le risoluzioni più volte prese nei Congressi intorno alla istituzione di biblioteche popolari e di sale di lettura e se ne raccomanda caldamente ai Comitati dell'Opera ed alle Società cattoliche la esecuzione.

Inoltre il Congresso insiste sulla necessità di rendere facilmente accessibile a tutti la compera dei giornali cattolici; avvenendo troppo spesso di non poterli trovare né nelle rivendite, né presso le stesse agenzie giornalistiche.

B.

Difesa giuridica contro le offese del giornalismo

(Relatore Comm. Luigi Corsanego Merli di Genova)

Considerando che ogni di più cresce la petulanza del giornalismo settario contro le persone e le cose cattoliche e che l'esperienza ha dimostrato, potersi essa validamente oppugnare col ricorso ai tribunali:

il XIX Congresso Cattolico Italiano

delibera che presso ogni Comitato Regionale o gruppo di Comitati Regionali sia stabilita una lega di difesa giuridica il cui Capo, scelto d'accordo con l'Autorità Ecclesiastica, raccoglierà le denunce della rispettiva regione e, quando occorra il caso, consultati i giurisperiti ed avuto il parere favorevole dei colleghi, disporrà il procedimento innanzi al tribunale competente.

Di questa lega sarà dal IV° Gruppo Generale compilato il Regolamento.

La medesima lega sarà istituita presso l'ufficio di presidenza del IV° Gruppo Generale per rin vigorire e dirigere le leghe regionali.

C.

La pubblicazione domenicale dei giornali cattolici.

(Relatore P. Gaetano Zocchi di Milano.)

Si è reso a tutti evidente il danno del non pubblicarsi la domenica quasi nessun giornale cattolico mentre nello stesso giorno si pubblicano i giornali liberali. A ciò specialmente deve ascrivere l'abitudine che i cattolici prendono di preferire alla buona la stampa cattiva.

il XIX Congresso Cattolico Italiano

pur mantenendo le proprie aspirazioni per il riposo festivo, fa appello con ogni energia ai giornali quotidiani, perchè, fino a quando non sia stabilito per legge o per generale consuetudine il riposo domenicale dei giornalisti, provvegano, come loro sembrerà meglio ad uscire anche nei giorni di domenica.

D. Unione professionale dei giornalisti cattolici italiani.

(Relatore comm. Nicolò Rezzara di Bergamo). Considerando che i molteplici fini della stampa cattolica saranno più agevolmente conseguiti, se tutti gli scrittori dei giornali cattolici si uniranno in Associazione professionale...

considerando che fin dal 1895, sotto gli auspici dell'Opera dei Congressi, si è costituita l'Associazione dei giornalisti cattolici italiani, la quale, pur avendo dovuto lottare contro ostacoli d'ogni sorta, ha saputo superare felicemente le prove più difficili...

Il XIX Congresso Cattolico Italiano esprime il voto che l'Associazione dei giornalisti cattolici italiani, nel più breve tempo possibile, studi e concreti il modo di poter accogliere nel proprio seno tutti i giornalisti cattolici d'Italia...

QUINTO GRUPPO

Arte Cristiana. (Relatore March. Filippo Crispolti di Torino).

Considerando che, ad evitare la già lamentata inattuazione dei suoi voti in ordine dell'Arte Cristiana, conviene limitarli volta per volta a quel che si ha di più urgente:

considerando che nell'ora attuale le prime cure devono essere rivolte alle Arti cristiane del disegno, le quali sopra tutte patiscono, e per l'incuria con cui spesso si custodiscono i loro tesori storici o per il cattivo gusto con cui esse sono spesso adoperate nelle produzioni nuove;

considerando che queste arti e i loro oggetti rimarranno nelle dolorose condizioni odierne, se non si organizzano una meticolosa e autorevole vigilanza sopra di esse, e non si provveda contemporaneamente a migliorare nel laicato l'affetto e la nozione della vera arte cristiana.

Il XIX Congresso Cattolico Italiano delibera coll'assenso dei Rev.mi Ordinari, l'Istituzione di Consigli diocesani, formati di persone valenti nella tecnica o storia e archeologia dell'Arte Cristiana del disegno, i quali danno pareri intorno alla costituzione, adornamento, restauro di edifici e suppellettili sacre; sorvegliano la custodia in tutti indistintamente gli oggetti d'arte cristiana; aiutino con ogni mezzo, e specialmente con lezioni e conferenze, la diffusione della sacra cultura artistica nel clero e nel laicato.

Grave disgrazia.

Monaco, 27. — Durante l'odierna caccia del principe reggente a Moosbach vicino Vollech, dal monte si staccò una lavina, uccidendo il « battitore » Michele Zechmester, diciassettenne.

Ancora il disastro di New-York.

Le vittime sono italiane. Londra, 27. — Circa il disastro avvenuto sotto il « tunnel » nella 195<sup>a</sup> strada di Broadway si hanno i seguenti particolari: La frana fu conseguenza della esplosione di una cartuccia di dinamite nella galleria in costruzione per la ferrovia sotterranea. Dalla frana rimasero travolti ventidue operai, quasi tutti italiani. Si faranno dei solenni funerali ai dieci operai che furono estratti cadaveri.

L'Esposizione internazionale di Venezia.

I lavori della Giuria. Venezia, 27. — La Giuria internazionale dell'Esposizione di Venezia propose unanime i diplomi d'onore per tutti gli artisti che organizzarono le sale regionali italiane e la sala della stampa. Asseguò tredici grandi medaglie d'oro ai pittori: Claus, belga; Lautche, francese; Laveri,

I delitti dell'oro

Qui s'interuppe, giudicando che i suoi uditori erano certamente indegni di ascoltare le sue dimostrazioni scientifiche. Oh, oh! bisognerà che esami per bene il polmone, esclamò dopo un breve silenzio, e i vasi della trachea e dei bronchi, per vedere se vi si trovino delle echimosi... L'asfissia è stata rapidissima, ve l'assicuro io. Tiburzio Maudley, appoggiato al davanzale della finestra aperta, vagava con lo sguardo indifferente attorno al corfio sottostante del vecchio cimitero dei Capuccini, osservando le erbe alte e i rovi che crescevano in quella terra grassa, nascondendo sotto lo spesso fogliame le croci e i marmi delle tombe. La sua attenzione fu attirata da un oggetto di colore biancastro dentro a un mucchione di eriche. Chiamò con un gesto il giudice e glielo mostrò. — E' un capezzale macchiato di san-

inglese; Leubati e Schrammzittati, tedeschi; Zorub, svedese; Zulvaga, spagnolo; Fragiaco e Sartori, italiani; agli scultori Bialetti e Trentacoste, italiani; all'acquafortista Chahine Carmeno; quattro grandi medaglie d'oro, per l'arte ceramica: a Lettritte di Firenze, Beltrami di Milano; per mobili: a Ducrot di Palermo; per le stoffe ed i merletti a Jesurun di Venezia.

La Presidenza dell'Esposizione accogliendo integralmente il verdetto dei giuristi deliberava inoltre di conferire speciali diplomi di benemerita a tutte le ditte industriali e scuole d'arte che cooperarono alla decorazione della mostra.

I DISORDINI DI BILBAO

Lo stato di assedio.

Bilbao, 27. — Gli scioperanti fecero saltare in aria colla dinamite un deposito di macchine di ferrovia, apparecchi di illuminazione elettrica e di telefono. Lo sciopero si è esteso a tutte le miniere nei dintorni di Bilbao. Le amministrazioni di parecchie miniere hanno dato soddisfazione agli operai sulla questione del salario.

Gli scioperanti minacciano di impedire il carico dei minerali sulla linea Bilbao-Portegalete. Furono inviate truppe. La situazione si complicherà ancora. Corre voce che gli scioperanti siano intenzionati di impedire la circolazione dei treni.

Madrid, 27. — Alla Camera il ministro dell'interno rispondendo ad analoga domanda dichiara che la situazione si è aggravata a Bilbao.

Il governo prese le necessarie misure per la tutela dell'ordine pubblico, ed è deciso se occorrerà a proclamare a Bilbao lo stato d'assedio.

Telegrammi privati affermano che lo stato d'assedio a Bilbao fu dichiarato.

Il raccolto dei cereali in Francia.

Parigi, 27. — La valutazione ufficiale del raccolto dei cereali in Francia nel 1903 in base ai rapporti trasmessi dai professori dipartimentali d'agricoltura, stabilisce le seguenti cifre:

Grano: Superficie seminata 6,536,346 ettari; prodotto 128,705,515 ettolitri, pari a quintali 99,588,059.

Mistura (mèteil): Superficie seminata 169,156 ettari; prodotto 2,972,250 ettolitri, pari a quintali 2,497,342.

Segala: Superficie seminata 1,340,593 ettari; prodotto 21,481,190 ettolitri, pari a quintali 15,590,407.

Questi prodotti sono tutti notevolmente superiori a quelli dell'anno precedente.

L'eccidio di armeni

per l'espropriazione dei beni ecclesiastici.

Vienna, 27. — La polizia russa va sequestrando i beni della Chiesa in Armenia; gli armeni resistono ad oltranza a questi misfatti sacileggi. Si arrestarono i preti armeni in massa. Uno di essi che ha maledetto dal pergamo il governo, fu condannato a morte e fucilato. Parecchi preti furono assassinati a colpi di rivoltella in mezzo alla strada.

Le lotte dinanzi alla chiesa armena di Baku furono spaventose. I soldati spararono dieci volte contro gli armeni e ne uccisero centotrenta. Gli armeni, riparati entro la chiesa, si difesero eroicamente. La soldataglia, espugnata la chiesa, cominciò un'orribile carneficina.

L'agitazione degli armeni è minacciosa. Gli armeni russi, prevedendo il colpo di mano rapace del governo, avevano depositato la massima parte del capitale ecclesiastico, circa duecento milioni di rubli pari ad 800 milioni di lire italiane, nella Banca d'Inghilterra; cosicché il governo non potrà confiscarli.

Un prefetto cinese decapitato perchè severo coi boxers.

Tokio, 27. — L'eco de Cina annunzia che Zen, prefetto di Kouang-Si è stato decapitato, come colpevole di troppa energia nella repressione della ribellione contro il governo. Tutta la famiglia di Zen è stata uccisa dai ribelli mentre si recava a Canton in battello.

L'esecuzione del sottoprefetto di Kouang-Si è un ammonimento ai governatori di provincia e distretti, di non esser troppo severi coi Boxers che da un momento all'altro possono utilizzarsi contro gli europei, quando venga loro una nuova levata di scudi come tre anni or sono.

gue. Voi, brigadiere, fate il giro della strada e andate a prenderlo.

— Ebbene! riprese il signor Lasnier, noi abbiamo adesso determinato in qual modo può essere avvenuto il delitto. L'assassino, nascosto in questa camera, attendeva il buon momento. Improvvisamente egli si slanciò su Pascal con un colpo di martello, lo stordì, lo ammazza...

— e quando lo vide esangue, forse credette di non averlo ucciso, e nell'agitazione da cui doveva essere preso, afferò un capezzale, lo buttò sul viso alla vittima, poi a due mani ve lo compresse, fortemente, a lungo... E quando tutto era finito, trovando a caso un coltello, qui, sulla tavola, ne trapassò il cadavere, dopo di avere qua e là, all'impazzata, forato i materassi, così per far supporre una lotta.

Dopo, prese il largo per questa finestra che noi abbiamo trovata aperta... Poi... Ma il dottore s'interuppe di nuovo, per domandare a Aubanon che cosa dicevo avesse.

Difatti il vecchio uomo, bagnato di un sudore freddo la tempia e la faccia, stralunato, si muoveva continuamente sulla seggiola, in preda a una violenta agitazione.

L'Unione professionale.

I lettori del Crociato conoscono ormai il programma del prossimo Congresso cattolico, che avrà luogo nella città di Bologna, e in particolare conoscono il voto, che il Relatore del secondo Gruppo presenterà al Congresso, cioè quello, che riguarda le Unioni professionali già da tempo caldegiate dalle colonne del Crociato come unica forma di vera organizzazione sociale.

Il voto è della massima importanza anche per noi cattolici del Friuli, e giova richiamarlo alla memoria; giova presentare ai lettori del Crociato l'Unione professionale nella sua intima ragione di esistere, nella sua essenza, nella sua funzionalità, nei suoi scopi; giova specialmente abbattere i pregiudizi, le diffidenze, le obiezioni, che sorsero e si lanciarono contro i primi esperimenti di Unioni professionali qua da noi. Ecco il voto:

Il Congresso cattolico di Bologna, ritenuto che dagli studi di un trentennio di vita e di lavoro dell'Opera dei Congressi risulta 1. — che il restauro sociale deve esser fatto tornando la società all'armonico riordinamento e coordinamento delle classi; 2. — che tale riordinamento, per quello, che riguarda le classi proletarie industriali agricole, si deve fare nelle Unioni professionali, — delibera di insistere presso tutte le istituzioni cattoliche e presso tutti i cattolici cui sta a cuore il benessere cristiano della società, perchè diano opera alla fondazione di Unioni professionali.

Dunque il restauro sociale, e ban si intende restauro in Cristo, deve essere fatto tornando la società all'armonico riordinamento e coordinamento delle classi. In queste parole sta la ragione d'esistenza dell'Unione professionale. Vediamo un po' quella ragione. L'Unione professionale non è un essere accidentale, quasi un'escrescenza nella società umana, non è un organo transitorio, e solo per le necessità particolari di un dato momento storico, organo quindi, che soddisfatto a quelle necessità particolari, diventa atrofico, perchè inutile alla vita collettiva. No, l'Unione professionale è un organo, che sboccia dall'intima costituzione della società umana, in guisa che la società umana non può assolutamente mantenersi nell'armonico equilibrio delle classi, che la compongono, senza quell'organo, che, chiamato con qualunque nome, nella sostanza deve rispondere all'Unione professionale.

E difatti il lavoro, nel senso più largo e generico della parola, è l'espressione universale di quella lotta per l'esistenza, che l'uomo deve sostenere continua, ininterrotta per la propria conservazione e il proprio miglioramento.

Tutti gli uomini lavorano, cioè lottano per l'esistenza morale e materiale. Ma le condizioni del lavoro sono indefinitamente varie non solo per la diversità del lavoro, ma anche per la diversità degli ambienti, nei quali si svolge il lavoro. Ora l'uomo non vive isolato, ma unito in gruppi che lavorano insieme, lottando per l'esistenza. Dunque è dall'intima costituzione della natura umana, che sboccia l'Unione professionale, cioè il raggruppamento degli uomini sostenenti un diverso lavoro in diverse o identiche condizioni, raggruppamento in nuclei distinti come distinto è il lavoro. Costituiti tutti i lavoratori in nuclei con personalità giuridica, per essi sarà l'armonico equilibrio della società, sarà non un gruppo di lavoratori di fronte a lavoratori isolati, che allora la lotta per l'esistenza si svolgerebbe in condizioni troppo diseguali; ma sarà un gruppo di fronte a un altro gruppo, e la lotta si svolgerà in condizioni eguali, la lotta necessaria e ordinata all'armonico progresso di tutte le classi sociali.

Venti ore in trappola.

Un brutto caso è capitato, a quanto scrivono da Praga, allo scrittore Klocanda noto in letteratura sotto il pseudonimo di Hlayas.

Il Klocanda, durante un'escursione mise il piede su una di quelle grosse trappole che servono in montagna per prendere gli orsi e vi restò impigliato con tutte e due le gambe. Restò in quell'orribile dolorosissima posizione circa venti ore; parecchie volte, sifuito dal guidare e dal patimento avvenne.

Finalmente, con uno sforzo sovrumano riuscì a liberare una gamba, poi l'altra e si trascinò sanguinante fino a una sorgente dove si lavò alla meglio e si fasciò.

— Povero vecchio! disse il giudice Dalzon con un'aria compassionevole, voi me lo spaventate con le vostre crudeli dissertazioni, caro dottore...

— Sì, mormorò Cinqplars facendo uno sforzo per parlare, tutto ciò è vero, tutto ciò dev'essere vero... Oh, è orribile! Quanto ha dovuto soffrire il povero Pascal!

— Bah! noi non siamo qui per piangere, rispose il dottore con un tono bisbetico. Ma Thomasset e il giovane Maudley si fecero attorno ad Aubanon tentando di consolarlo, mentre questi per una subita reazione dei nervi scoppiava a singhiozzare.

— Per adesso ve n'è anche di troppo, disse il Lasnier volgendosi al giudice d'istruzione, il quale frugava da per tutto nella speranza di trovare qualche nuovo indizio. Bisognerà far trasportare il cadavere all'ospedale di Maupeire, per l'autopsia. Io non ci vedo altro a fare, ed ora vado a stendere il rapporto.

— Guardate! gridò Maudley chinandosi a terra: una scoperta! E entrò un fazzoletto di tela bianca, fine, portante a un dei capi cinque iniziali in filo rosso: A. S.

con i fazzoletti le ferite prodottagli dai denti di ferro della trappola.

Si rificollò poi con un uovo ed una bottiglia di latte che aveva nella borsa a tracollo e cadde assopito. Dormì 17 ore.

Una guardia forestale lo trovò disteso a terra e, saputo del brutto caso, se lo caricò in ispalla e lo condusse nel borgo più vicino.

Forse occorrerà amputargli una gamba.

Duecento studenti processati per le dimostrazioni di Udine.

Pola, 27. — Dalla recente gita di ciclisti e studenti della monarchia austro-ungarica a Udine è nato un processo per alto tradimento a carico di cittadini di non altro colpevoli che di aver portato in Udine i colori italiani e di aver deposto ghirlande sui monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Gli studenti sui quali grava l'accusa di alto tradimento sono 200, appartenenti a Pola, Trieste, Zara e Gorizia, e tutti sono già stati chiamati dai rispettivi commissari di polizia e giudici istruttori e sottoposti ad interrogatorio.

Questa è la notizia che i giornali oggi pubblicano. La riproduciamo con riserva. n. d. r.

TRUFFA ANCHE IN CARCERE.

Padova, 27. — Carlo Ognibene Giovanni da Solmona che sta scontando nel reclusorio di Piazza Castelli una lunga pena inflittagli per falsi in atti pubblici, informatosi che alcuni galeotti solevano ricevere di quando in quando dei doni dalle loro famiglie, imprese a scrivere a questo firmandosi, naturalmente, sempre con nome falso e chiedendo l'invio di dolci, di bottiglie ecc. Per impostare le lettere ed importare i pacchi si serviva di una guardia carceraria che era riuscito a corrompere.

Una lettera di una famiglia che inviava un pacco, caduta nelle mani della Direzione, svelò il giuocchetto. Un'inchiesta è stata aperta. La guardia compiacete è stata destituita.

IL COLERA.

Pietroburgo, 27. — Mandano da Werke-Oudinsk che furono constatati colà due decessi di colera che sarebbero stati propagati da un treno postale proveniente dall'Estremo Oriente. L'autorità sanitaria di Jkonstok ed i medici della ferrovia siberiana prendono misure preventive.

DALLA PROVINCIA

Dalla Pontebbana

27 ottobre.

Lavori encomiabili.

Il render pubblicamente nota un'opera ben fatta e il darle perciò a chi di dovere la meritata lode è uno di quegli impegni che si compiono con maggiore soddisfazione, perchè così quel che altri ha fatto può servire di sprone a molti a tentare cose simili. Laonde, giacchè non lo vedo già fatto, m'arregio il compito di far rilevare un lavoro testè compiuto in questa valle e che riscuote il plauso di quanti l'ammirano.

Il lavoro o meglio i lavori in parola riguardano la parrocchiale di Dogna, la quale fino a l'altra ieri era una di quelle chiesuole antiche, dall'architettura deficiente, costruite in angustie di spazio, in tempi di ristrettezze economiche, e quindi disadatte alle cresciute popolazioni, che di frequente s'incontrano nelle valli di montagna. S'imponeva perciò la necessità di dovervi precocemente una chiesa più adatta alla bisogna e i mezzi e la volontà non avrebbero forse fatto difetto, se la mancanza d'un luogo accenno non avesse impedita l'esecuzione.

A vincere però ogni difficoltà giunse in buon punto il nuovo pievano D. Niccolò Stefanutti, che acquistatosi in breve la fiducia del paese, s'accinse di buon animo all'opera e a tante altre di genere sociale, aggiunse anche questa. La chiesa pertanto non fu fatta altrove, ma ampliata la vecchia per modo, che pur conservando lo stile barocco, le furono aggiunte due braccia laterali a croce latina e un ampio coro, sormontato da una cupola, dalla quale piove abbondante la luce, che gli fa dare un'impronta di soave misticismo. Questo lavoro, coll'aggiunta di altri annessi, quali la pavimentazione...

Aubanon fece un brusco movimento, alibi, poi con un gesto rapido tirò dalla sua ampia sacco una immensa pezzuola a fiorami torchiuti e gialli e, dopo d'essersi asciugato il sudore che gli impregnava la fronte, si mise a soffiarsi il naso rumorosamente.

— Per Dians! esclamò Tiburzio sorridendo, ecco un vero fazzoletto da galantuomo e che non bisognerebbe smarrirne in simili circostanze, mast'Aubanon!... — Seconda scoperta... gridò il professore con voce gaia; e staccava dalla spalliera di una seggiola un cordone per orologio, in seta a treccie, ornato di ginigli simili a piccole ghiande, pure in seta nera.

Il giudice allora disse al cancelliere: — Mandate a prendere un rinforzo a Maupeire. Bisogna trasportare alla cancelleria del tribunale tutti questi corpi del vento: la lettera, il capezzale, il martello, il coltello, la baciucella e l'acqua che vi è dentro, la bottiglia, il bicchiere, il fazzoletto e questo cordone. Poi, quando il cadavere verrà portato all'ospedale, si metterà questa camera sotto sigillo. Intanto passiamo di là e incominciamo gli interrogatori.

tazione della chiesa, e il riattamento del cimitero, è maggiormente encomiabile, perchè compito nello spazio di poco più di un anno. Né pago di questo il suddetto parroco, la volle anche decorata la sua chiesa, chiamandovi all'uso il noto pittore gemonese sig. Francesco Barazzutti. Tralascio qui di rilevare i pregi di quest'esecuzione, la sua corrispondenza allo stile, l'intonazione del colorito perchè mi sembra cosa malagevole e tale che non si potrebbe fare in poche righe. Mi accontento di affermare solo riusciti-tissimi i quattro dottori in affresco nella campata di mezzo, belli pure gli altri due quadri nelle braccia laterali, rappresentanti l'Immacolata e la comunione di S. Luigi ed i quattro evangelisti del coro; ma superiore senza eccezione a tutti la gloria di S. Lorenzo nella cupola, un gruppo di parecchie figure, nel quale, a parere di molti, il pittore ha lasciato una di quelle impronte, che bastano a far risaltare un artista sopra una folla omonima. Vi s'ammira di fatti la plasticità e naturalezza delle movenze, la perizia anatomica, il colorito vellutato e tutte quelle circostanze che concorrono a far sì che un quadro possa dirsi buono. Mandò per tutto ciò un plauso al Paroco e un augurio al pittore, acchè molti vogliano valersi della sua opera, generalmente apprezzata, senza che abbia bisogno, come altri, di cercarsi la rclama all'esposizione, ripiego dell'ultima ora, che può far perdere talvolta ranno e sapone. n.

Teor

28 ottobre.

L'effertato assassinio di ieri.

Ieri mattina si sparse come un baleno nel paesello la notizia di un orrendo assassinio commesso la notte scorsa in un campo poco lungi dal paese.

Immediatamente ci recammo sul luogo ed ecco quante ci fu dato sapere. Nella giornata di lunedì una donna, certa Maria Battistotti d'anni 24, vedova di Corrado Pietro (morto mentre era soldato nel 1899) trovavasi assieme al cognato Luigi Corrado ed un suo figliuolo d'anni 4 a lavorare in un campo di loro proprietà. Venuta la sera, il cognato e il bimbo, dovendosi recare a prendere un ferro di cavallo da certo Colovatti, partirono qualche momento prima della donna.

Ritornati a casa il Luigi e gli altri di famiglia, dopo una lunga attesa non vedendo ritornare la Maria, ch'era molto amata in famiglia per le sue buone qualità, si misero alla ricerca; ma gira di qua, gira di là, la donna era irreperibile.

Ieri mattina, martedì, il possidente Colovatti si recò nel suo campo per raccogliere del granoturco e trovò in un fosso il corpo della Maria crivellata di ferite.

Inorridito dal raccapricciante spettacolo, corse a darne avviso ai carabinieri di Rivignano.

Quando questi arrivarono sul luogo, quasi attorno al cadavere erano stati raccolti quasi l'intera popolazione del paese, che confortava i parenti della povera Maria, che erano al colmo della disperazione.

I carabinieri cominciarono immediatamente le indagini e telegrafarono alla Procura di Udine per l'invio dell'autorità.

Nel pomeriggio giunsero il giudice avv. Zamparo, il sostituto procuratore del Re avv. Tesari, il cancelliere ed il medico Pitotti.

Si intrapresero subito le constatazioni di legge.

I medici dopo un minuto esame riscontrarono al cadavere una frattura completa del cranio con fuoriuscita della materia cerebrale, le labbra e il naso spaccati in senso verticale, la mascella superiore deformata, al collo tre profonde ferite fatte, supponesi, con una roncola; altre tre ferite al polso destro ed una ferita, profonda un centimetro e lunga otto, alla mano.

Dopo la visita, il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria.

L'avv. Tesari cominciò subito le indagini, ma ancora non si hanno notizie né tracce per l'arresto del colpevole o dei colpevoli; perchè pare, dal modo col quale fu commesso l'assassinio, che sieno state più persone a commetterlo.

La causa del delitto è ignota.

Da un'ulteriore esame fatto dai medici nella cella mortuaria pare che la vittima sia stata violentata.

All'ultima ora veniamo informati che diversi abitanti le case che sorgono poco lungi dal luogo ove venne commesso il delitto, udirono la notte del lunedì sopra il martedì una voce di donna che gridava...

Le labbra di Aubanon ebbero una strano tremore: si mossero, come se avesse voluto parlare.

Il signor Dalzon della Fournière fu l'ultimo ad uscire dalla camera, che volle rimanere ad osservare se i suoi ordini venivano eseguiti a puntino.

Poi venne a sedersi davanti alla tavola che il suo cancelliere non aveva lasciata, e scorse con una rapida occhiata i dieci e dodici fogli già coperti d'una scrittura minuta e fitta, una scrittura di gallina.

Il giudice invitò i signori Thomasset e Maudley a seder vicino al grande camino. Il dottor Lasnier appoggiato alla credenza scriveva sul suo taccuino delle annotazioni, che dovevano servirgli per il rapporto.

Allora i contadini e le serve della Signoletta dovettero uscire dalla cucina; solo Aubanon rimase là; egli era il primo ad essere interrogato.

— Ed ora, a noi signor Aubanon, incominciò il giudice. Il buon uomo si levò di scatto, agitato, commosso a tal punto, che la sua figura fece sorridere persino il grave e severo Thomasset.

(Continua.)

dava: Lasciatemi vedere ancora una volta il mio bambino! Queste grida lasciano trapelare il dubbio che si tratti di vendetta.

In paese si fa con insistenza il nome d'un lontano parente, come autore del delitto.

Si prevedono degli arresti sensazionali. Vi terrò informati. Soror.

Ampezzo

Telefono - Funicolare - Acetillene.

Ormai anche Sauris - paesetto perduto tra i monti all'altezza di circa m. 1200 - avrà la sua stazione telefonica, donde potrà mettersi in comunicazione con Ampezzo. Tanto beneficio i Saurisiani chiesero allo Stato al quale per l'impianto chiesero i pali e una tenuissima somma una volta sola. Si gli uni che l'altra venne accolta e perciò fra breve incominceranno i lavori.

Questo Consiglio comunale nella seduta di domenica scorsa deliberava di concedere alla ditta O. Spangaro due fondi per l'impianto di una funicolare lungo il monte Para. Speriamo quindi di vedere tra breve attuato anche questo grande lavoro che segnerà un nuovo passo nella via del progresso.

Essendo rimandati ormai alle calende greche i lavori per la luce elettrica, negli alberghi, in vari esercizi e case private si è introdotto l'acetillene. Ma e perchè - domandano taluni - invece di tanti gazometri minuscoli, non si pensa a un gazometro monstre che basti a dar luce e nelle case e per le vie? Giriamo la proposta al sig. Tobia N'gris, che, oltreché essere in materia competentissimo, può, se vuole, attuarla. Curioso.

Fraforeano

27 ottobre.

Ancora a proposito dello «Strasico ecc.»

Senza nessuna pressione, solamente per dovere di giustizia, rettifico una espressione che io, male informato, mandai giovedì 17 settembre a carico del signor ing. Cincio Cozzi, già addetto all'Amministrazione di Fraforeano. Aveva scritto che il Cozzi uscendo dall'Amministrazione si era affermato socialista. Da altre informazioni, e più veritiere, ho potuto comprendere che questa era una solenne bugia.

Cadendo per conseguenza il commento che io avevo aggiunto al motivo di cronaca sono lietissimo anche per l'amicizia che al Cozzi mi lega di mandare questa rettifica, onde togliere la causa a tutte quelle spiacevoli conseguenze che ne avessero potuto conseguire. E. L. G.

Echi dell'Esposizione

L'assegnazione delle medaglie e dei premi in danaro.

Medaglia d'argento.

Camera di Commercio di Treviso. Vasconetto Marco, Treviso, colori per fresco; Bosetto Giuseppe Vittorio, biacotti; Trevisiol fratelli Treviso, Amaro «Tavvisum»; Venturini Luigi, Treviso pompe; Ghelini e De Marchi, Conegliano, apparecchio segnalazione elettrica; Passuello Giuseppe, Treviso, alimenti concentrati.

Associazione agr. Friulana, Udine. - Cassa rurale di prestito, Bagnaria, situazioni; Associazioni Cooperative agraria Caneva di Sacile, relazioni.

Consorzio cooperativo ag. di Rovigo. - Bonapace Napoleone, Cologna, attrezzi per imbottigliare; Rovesti Guido, Abbadogrande, presame.

Sezione agraria Cervignano. - Comune di Marano Lagunare, piscicoltura; Caribia Erasmo, Montebelluno, seghe per potatura; Passoli Biagio, Bertoldo, solf. tratrice; Ceschia Giacomo, Nimis, lampada insetticida.

Unione esercenti Udine. - De Paoli Francesco, Cividale, cornici a intaglio; Barbelli Giovanni, Udine, armatura aerea; Scagnetti Luigi, Udine, capozoni; Bertoglio Lodovico, Udine, ombrellini; Fontana Michele e C., Udine, sellerie; Strigano Amerigo, Udine, litografia; Zamparutti Nicolò Udine, mobili in legno; Amico Fortunato, Udine, cassaforte; Piusi Ambrogio, Udine, farina; Caucich Enrico, Udine, pasticceria; Piva Italo, Udine, acque gasose; Degano Valentino, Udine, torchio raffilatore per libraio.

Cattedra ambulante di Vicenza. - De Ruesperch Teodoro, Vigasio, gioghi, falci ecc.; De Faveri cav. Silvio, Vicenza, pubblicazioni agrarie; Grassi Giovanni, Nimis, irroratrici; Zambelli Giovanni, Mantova, drizzacorno; Mangili marchese Massimo, Plumignano, botti.

Società degli agricoltori italiani, Roma. - Lattoria Sociale, Zompicchia, relazioni; Lattoria sociale S. Giorgio della Richinvelda, idem.

S. zione agraria Cervignano. - Sartor Antonio, Gradisca, irroratrice, medaglia di bronzo dorata; Tonizzo dott. Detalmo, Udine, silvicoltura, medaglia di bronzo argentato.

Premi in danaro.

Associazione Agr. Friulana di Udine - Lattoria sociale di Rivignano, lire cento; Forno rurale di Castions di Zoppola, lire cento; Lattoria sociale di Forni Avoltri, lire cinquanta; Lattoria sociale di Peseris, lire cinquanta.

Municipio di Treviso - Galvani Andrea, Pordenone, maioliche e ceramiche; Società M. S. di Conegliano, statuti e relazioni.

Associazione Agr. Friulana - Strozzi Dino, Padova, pubblicazioni.

Associazione Agr. Traviso - Patuzzo Luigi, Verona, erpici; Cantoni Ottavio, Brescia, svacciatore.

Comizio agrario S. Daniele del Friuli - Vattolo Paolo e Figli, Buia, attrezzi agricoli; Pasqualis dott. Giusto, Vittorio, bachicoltura.

Comizio agrario Spilimbergo - Barzan Vittorio, Claut, utensili domestici in legno.

Cattedra ambulante d'agricoltura di Vicenza - Industria Seledese, Schio, vasi per trasporto latte; Forti Giovanni, Legnago, seminatrice; Vicario Vittorio, Vicenza, botti; Banca dei Sette Comuni di Asiago, situazione e relazioni Colonia Alpina Umberto I, Vicenza, relazioni.

Circolo Agricolo di Pezzuolo - Pravisani Francesco, Udine, sgranatoio.

Unione esercenti Udine - Conti Muzio, Cittadella, piselli conservati; Pizzini Luigi, Udine, statue in legno; Fonderia Friulana, Udine, getti in ghisa; Bertoli Giovanni, Paderno, ferri fucinati; Floriani G. B. Udine, mobili; Masia G. B. S. Daniele, carni salate.

Società degli agricoltori italiani Roma - Cassa rurale di Pravidomini.

Medaglie di Bronzo.

Ministro di Agr. Ind. e Comm. Roma - Del Mastro F.lli, Lanza, aratri; Tremontani Ferrario, Bologna, sgranatoio; Calore e Fornastero, spine per botti; Laverda Pietro, Breganze, torchio; Miss Giacomo, Pordenone, torchio; Cibir Corrado, Schio, spazzole; Società Coop. ceramiche, Nove, ceramiche artistiche; Società cuoi artistici, Bassano; Tomantschger Enrico, Tolmezzo, birra; Perosa Antonio, S. Vito al Tagliamento, mobili in legno; Stefanutti Tommaso, Gemona, mobili in legno.

Per mancanza continua di spazio dobbiamo sospendere la pubblicazione dei premi alla nostra Esposizione.

Per una federazione fra le latterie del Friuli

Ieri la Patria ha fatto bene col pubblicare in un posto distinto, per la sua importanza, l'articolo mandato da Codroipo, sulla proposta di quel Circolo Agricolo, d'istituire un Casario-Ispettore che curi il buon andamento delle latterie di colà.

L'egregio T. Tosi nell'ultimo numero dell'Amico del Contadino constatando il consolante sviluppo delle latterie in Friuli, che ora raggiungono quasi il numero di 200, così concludeva:

«Se tutte queste latterie saranno aiutate a vincere difficoltà tecniche che spesso ne ostacolano il rapido sviluppo, se fra loro si darà vita a una potente federazione per la tutela dei loro interessi, se infine saranno guidate ad una unità di indirizzo, l'avvenire ed il buon nome dell'industria casearia friulana sarà assicurato per sempre portando ovunque suona il simpatico dialetto friulano ispirati benefici».

L'iniziativa del Circolo di Codroipo, e questo periodo dell'autorevole sig. Tosi mi richiamarono a quanto io scrivevo nel Crociato del 29 aprile a. c. sotto il titolo di Cooperazione Agraria, nel quale così dicevo in argomento:

«Ora, secondo me un mezzo sicuro di perfezionamento per la nostra cooperazione sarebbe di unire subito in federazione tutte le latterie; così confederate darebbero certamente maggiori vantaggi che non abbiano dato finora; perchè una federazione bene organizzata curerebbe la migliore lavorazione del latte e la conservazione dei prodotti; renderebbe più facili e più vantaggiosi gli acquisti in comune di quanto occorre per il buon funzionamento delle singole latterie; assumerebbe la vendita dei prodotti esuberanti, aprendo quelle vie commerciali che le latterie isolate non riuscirebbero mai ad aprire. La sede di questa federazione, naturalmente, dovrebbe essere Udine; da qui si espanderebbero i suoi vantaggi su tutte le 150 latterie disperse per il Friuli, e questa industria, tanto importante per noi otterrebbe il meritato sviluppo».

Plando quindi alla iniziativa del Circolo Agricolo di Codroipo che primo si mette all'opera per fare qualche cosa di pratico su questo terreno; ma purchè l'idea riesca più completa e perciò più vantaggiosa, faccio voti che sorga un Comitato il quale inviti tutti i preposti delle latterie friulane ad una riunione, ove venga discussa la proposta di una federazione, e approvata la massima si passi subito all'attuazione pratica di essa. Poichè io sono convinto, come mostra di esserlo il benemerito sig. Tosi, che una federazione provinciale porterebbe maggiori vantaggi che dai semplici Casario-Ispettori distrettuali.

Finalmente vorrei che dell'importante questione si occupasse tutto la nostra stampa, che così renderebbe un buon servizio al perfezionamento dell'industria casearia nel Friuli.

Udine, 27 ottobre 1903.

D. FRANZIL

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 29 - s. Massimiliano.

Fiere e mercati della provincia Sacile.

Onorificenza.

Leggiamo nella Patria del Friuli di ieri: «Abbiamo appreso con piacere che il nostro concittadino sig. Giovanni Miotti, direttore della Banca Cooperativa Cattolica di Udine è stato premiato all'Esposizione di Valence con grande medaglia d'oro ed a quella di Versailles con diploma ufficiale di Grand Prix per una sua elaborata e diligente Memoria di Banca testè premiata anche a Udine.

Congratulazioni vive al sig. Giovanni Miotti che con quest'opera ha mostrato di occuparsi dell'istituto della cooperazione con amore ed intelletto».

A quelle della Patria del Friuli uniamo anche le nostre congratulazioni.

Corso serale di stenografia.

Sono aperte le iscrizioni presso l'Istituto Tecnico al corso serale di stenografia. Le lezioni cominceranno il giorno 4 novembre.

Note riassuntive intorno all'attività della Società protettrice dell'infanzia nel terzo trimestre 1903.

Table with 2 columns: Category and Amount. Includes items like 'Bambini curati N. 424', 'Spesa per fornitura medicinale L. 288.52', 'Altre spese inerenti per affitto, acquisti, servizi, ecc.' etc.

Table with 2 columns: Category and Amount. Includes items like 'Cura 57 bambini al monte: Spesa complessiva L. 5331.86', 'Incassi da dozzanti, semi paganti e offerte speciali' etc.

Totale della spesa L. 4894.87

Il numero complessivo delle famiglie i cui bambini vennero beneficiati sommano a 264.

Una disgrazia.

Ieri verso le due un contadino di Buia, certo Angelo Tonini d'anni 25, mentre si divertiva a correre su e giù per quella funicolare che da pochi giorni trovasi in giardino in aspettativa della fiera di S. Caterina, essendosi slacciata una corda cadeva a terra producendosi delle contusioni di secondo grado alla faccia. Da una guardia di P. S. venne condotto all'ospedale.

Scorcio grave.

E' purtroppo constatato ogni anno che molti frequentatori della scuola arti e mestieri, nell'uscirvi sulle nove ore di sera fanno un fracasso indiavolato che tutti i cittadini deplorano.

Quest'anno poi, fors' per concorso di nuovi elementi, rincarano la dose e acuiscono le insolenzie in maniera che riescono insopportabili.

E' sotto mano di questi poco educati la via del Ginnasio dove urlano, lordano le porte e, se queste aperte, i corridoi delle case, dileggiano le persone che incontrano, specialmente se sono ragazze. Bisogna sentire che mariume vomitano dalla loro sozza gola e che contegno da subburra svelano e cercano di far conoscere a chi pur non vorrebbe!

E' non vi ha mai un agente per buon ordine, là mai capita nessuno per metterli a posto. Ne guadagna l'istituzione, ne acquista buon nome la città?

Intanto i cittadini reclamano un pronto provvedimento, perchè le vittime, fortemente provocate, non si sentano spinte a reagire con i mezzi che capitano in loro potere.

Ancora del gravissimo furto.

Il delegato di P. S. Abresci interrogò ieri abilmente i due detenuti. Il Pilat si è reso confesso e dice che l'importo non è di 4000 lire ma di molto meno.

Il Rea esclude la sua complicità e dice che comperava dagli agenti la merce senza saperne la provenienza e pagandola al prezzo commerciale.

Il Marzolini nel giorno in cui aveva abbandonato il negozio perchè subivò qualche cosa di grave riparò a Cividale ove riscosse per parte del suo padrone parecchie centinaia di lire in diversi negozi e quindi partì per Trieste. Pare che questi abbia spedito alla P. S. un telegramma nel quale si dichiarava il solo colpevole.

Furto di rape.

Da una guardia campestre venne sorpresa certa Adele Tosolini-Bianchi, mentre stava asportando da un fondo ai casali dei Rizzi una grande quantità di rape.

Asciutta del Ledra.

Causa lavori di spurgo e di riforma verrà data Pasciutta al Ledra dal giorno 1 di novembre al giorno 6.

Smartimento.

Ieri alle ore 10.30 in piazza XX Settembre certa Mini Caterina maritata Patretti si accorse di aver smarrito un portafoglio contenente delle carte ed un biglietto da L. 50 ed uno da L. 100.

Cividale, 7 ottobre. Oggi alle 12.50 dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio il Rev. mo sacerdote

Don Antonio Marinigh

d'anni 31 cappellano parrocchiale di Gagliano.

La sua morte, che ha gettato la sorpresa e il dolore in tutti quanti lo amavano e ne apprezzavano le virtù, è dovuta ad una paralisi, che lo aveva colpito già pochi giorni.

Ebbe fino all'ultimo integre le facoltà mentali, e fino all'ultimo si sperava che avesse a guarire.

Una prece per quell'anima benedetta. I funerali avranno luogo domani alle 3 pom. La salma sarà seppellita nel Cimitero maggiore di Cividale.

Forumjuliensis.

Oggi, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti di nostra santa Religione, rendeva la sua anima a Dio

Antonio Venturini

d'anni 76.

La moglie, i figli sac. Angelo e Colomba maritata Barbaro, il genero Barbaro Girolamo ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

UNA PRECE.

I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 3 pom. nella Parrocchiale di S. Nicolò partendo dalla casa Via del Gelso N. 2.

La presente serve di partecipazione diretta.

Udine, 28 ottobre 1903.

Alla desolata famiglia e specialmente a D. Angelo le nostre più vive condoglianze, raccomandando ai nostri lettori una prece per l'anima del caro estinto.

La redazione.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Provincia di Udine Distretto di Cividale

COMUNE DI ATTIMIS

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 25 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune, verso lo stipendio di lire 3000.- compreso l'assegno quale ufficiale sanitario.

La nomina verrà fatta per un triennio di prova, e l'eletto avrà l'obbligo della cura gratuita per la generalità degli abitanti.

La popolazione, secondo il censimento 1901, è di abitanti 3690.

Gli obblighi speciali inerenti al servizio, sono compresi nel capitolato ostensibile presso quest'ufficio di segreteria.

Il nominato dovrà assumere la condotta sotto avuta la partecipazione di nomina.

Dalla Residenza Municipale Attimis, 24 ottobre 1903.

Il Sindaco LENCHIG LEONARDO.

Il Segretario DURLI.

Advertisement for Fonderie Artistiche Francesco Broili. Features an image of a bell and text describing artistic foundry services, including bells and medals.

Advertisement for Ferro-China Bisleri. Features an image of a bottle and text describing medicinal wine and other products.

NUOVA SOCIETA POMPE FUNEBRI

Si porta a conoscenza del pubblico che col giorno 14 Ottobre si ha costituita una nuova SOCIETA DI POMPE FUNEBRI che promette dare un inappuntabile servizio tanto in Città che in Provincia.

La direzione è affidata al sig. G. Rea, che nulla trascurerà per l'ordine e puntualità del servizio.

Recapito presso la Ditta L. Raiser-Rea.

LA DITTA

LA DITTA RIZZANI & CAPELLARI

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cuscinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Liquidazione STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per Signora, e per Uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzi di tutta convenienza e con un ribasso di più del 40 0/0.

Piazza Vittorio Emanuele. Vicino al Caffè Corazza. Via Belloni, Lo Piano.

Acqua di Nocera Umbra

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Latterie!

L'unico Diploma d'Onore conferito dall'Esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. FABRE di Parigi pel suo CAGLIO e COLORANTI burro e formaggio, i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati. Provarlo per convincersi della sua bontà.

Deposito per la Provincia presso Ellero Alessandro Cambio Valute UDINE - Piazza Vitt. Em. - UDINE

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❀ Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore ❀

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❀ Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. ❀

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. GIACOMO COMMESSATTI.

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>Da Udine a Venezia</b>		<b>Da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.30	12.07	O. 6.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 19.20	18.03	D. 14.10	17.00	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.53	9.55	D. 9.23	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.34 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.35	11.10	<b>Udine Venezia</b>		<b>Venezia Udine</b>	
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.34	21.16
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>					
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.59				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.30 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Part. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. P. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/00.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

### OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
 Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❀ PREZZI MODICISSIMI ❀

## La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

### Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

## F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI

UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricatrici e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.<sup>a</sup> N. 4 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—  
 Serie 2.<sup>a</sup> » 1 » » 100 » » » 300.—  
 Serie 3.<sup>a</sup> » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie sommano a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primo dal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

### ESTRATTO GLOBO

E' l'unica, insuperabile pastiglia alta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.